



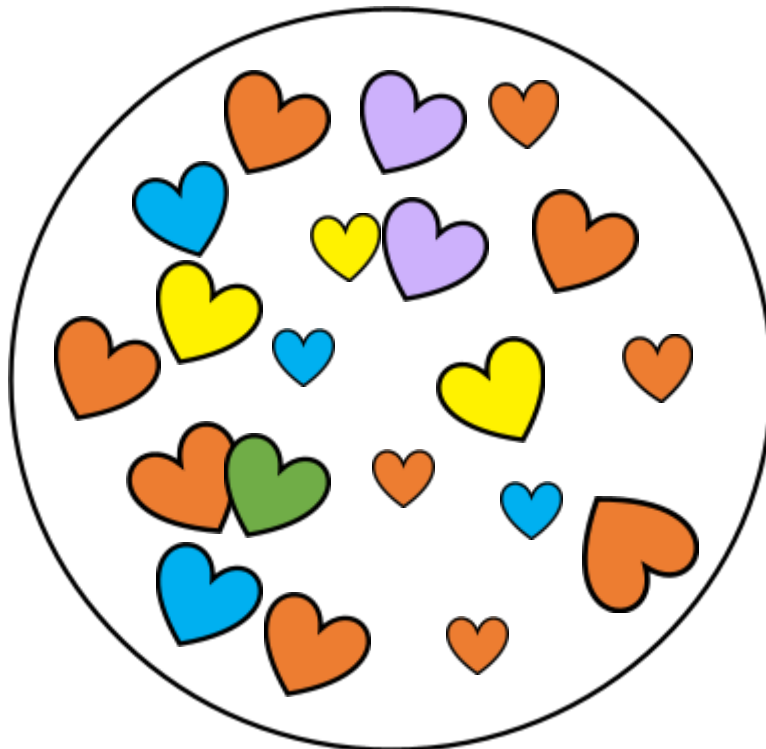
*ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA DI
1°GRADO
"E. COMPARONI"*

*Via della Repubblica 4 - 42011 Bagnolo in Piano
Codice fiscale 80016210355 – codice univoco per la fatturazione elettronica: UFLC1W
Tel. 0522/957194
e-mail: reic818007@istruzione.it – comprensivobagnolo@virgilio.it - reic818007@pec.istruzione.it*

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

a.s. 2022/2023



✓ **Finalità**

Il Piano Annuale per l'Inclusione si propone come uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva ed efficace e di raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare il percorso relativo all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte e tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva ed efficace.

✓ **Destinatari**

Il concetto di "inclusione", oggetto della normativa di indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di "integrazione". Mentre col concetto di "integrazione" l'azione si focalizza sul singolo soggetto a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o mitigamento dei deficit o limiti di vario genere e per essere integrato nel sistema, il concetto di "inclusione" attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto poi sul soggetto. Questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

La normativa sui B.E.S. prevede e giustifica la formalizzazione di piani personalizzati e individualizzati per alcune situazioni/caratteristiche che comprendono:

- disabilità certificate (ai sensi della L. 104/92, L. 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010, L. 53/2003);
- svantaggio socio - economico, linguistico e/o culturale.

Le modalità operative saranno necessariamente differenti nei diversi casi come si descrive nei capitoli seguenti:

1. ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE ai sensi della L.104/1992

Soggetti coinvolti:

✓ **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dello studente disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

✓ **Consiglio di classe**

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo-classe.

✓ **G.L.I. d'Istituto**

Il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie. Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

✓ **L'A.E.C.**

L'A.E.C. (servizio di Assistenza Educativo Culturale) opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

✓ **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

✓ **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

✓ **I docenti referenti per il sostegno**

Il Docente referente per il sostegno collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. un'azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. un'azione di coordinamento con l'équipe medica e il GLI provinciale;
3. un coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del G.L.I. d'Istituto;
5. la ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. l'individuazione di adeguate strategie educative;
7. l'aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio.

ALLEGATO 1: PROTOCOLLO D'ACCORDO PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ – Legge 104/92

Protocollo di predisposizione e gestione dei PEI

- 1) Gli insegnanti prendono visione della certificazione e incontrano lo specialista che l'ha redatta preferibilmente entro il mese di ottobre.
- 2) L'insegnante predispose il PEI secondo il seguente iter:
 - a. raccolta di tutte le informazioni sull'alunno dalla segreteria e dagli insegnanti dell'anno precedente (prima dell'inizio delle lezioni);
 - b. prime osservazioni sul campo dell'alunno, tese a focalizzare i suoi punti di forza e di debolezza (entro la prima metà di ottobre);
 - c. incontro con la famiglia dell'alunno e/o con eventuali esperti che seguono il ragazzo al pomeriggio (preferibilmente entro il mese di ottobre);
 - d. elaborazione del PEI da parte dei docenti sulla base del modello approvato in Commissione (entro il 30 ottobre);Anche nel caso di consegna della certificazione in corso d'anno, occorrerà attivarsi per la stesura del PEI seguendo le stesse tempistiche.
- 3) Il documento è consegnato e illustrato alla famiglia che lo firma e che, insieme agli insegnanti, s'impegna a rispettare e a realizzare in ogni sua parte (entro il 10 novembre).
- 4) Il documento dev'essere riconsegnato all'insegnante referente per l'area inclusione entro il 15 novembre e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Il "Modello P.E.I.", che è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, è consultabile sul sito dell'Istituto Comprensivo nell'area "docenti" – sezione "Materiale per l'Inclusione".

PROGETTI DI INTEGRAZIONE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI Modelli di PEI e PDF previsti dagli Accordi di Programma Provinciali.

Ad Aprile e Maggio 2016 le referenti hanno partecipato al gruppo di lavoro previsto nel corso di formazione "Formarsi per un progetto di vita per tutti", per rivedere il modello del PEI, tenendo conto delle istanze presentate dal NPI.

A novembre 2018 le referenti attuali, insieme ad un'insegnante di sostegno, hanno partecipato all'unità formativa "Piano educativo individualizzato e progetto di vita" e hanno approfondito il tema della redazione del PEI su base ICF per adeguarsi agli obblighi introdotti dal D.Lgs n. 66/2017, come modificato dal D. Lgs n. 96/2019.

Nell'estate del 2019 il modello del PEI è stato rivisto alla luce della normativa che ora prevede la redazione di un Profilo di Funzionamento secondo la classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF); tale Profilo di Funzionamento ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, a partire dal quale le scuole devono appunto redigere un PEI su base ICF, per arrivare ad una descrizione accurata della situazione dell'alunno/a, evidenziando capacità e performance nei vari domini e voci.

A settembre le stesse insegnanti hanno proposto un corso di aggiornamento sulle novità introdotte dal DM 66/2017 e il decreto sull'inclusione approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri del 31 luglio per tutti gli insegnanti dell'Istituto comprensivo; due momenti formativi specifici sono stati dedicati agli insegnanti di sostegno alla classe. È rimasto in vigore il modello del PEI votato dal Collegio Docenti nel 2016, in attesa della redazione dei Profili di Funzionamento (prorogati dal D. lgs 96/2019).

Dall'a.s. 2020/21 è cambiata la "sezione A" del PEI, poiché è stata rivista, aggiornata e condivisa dal gruppo di lavoro costituito da dirigenti scolastici del primo e del secondo ciclo, individuati dalle rispettive reti dell'Ambito territoriale della provincia di Reggio Emilia, e referenti della NPJA dell'Ausl di Reggio Emilia. Si specifica che le altre sezioni del documento sono rimaste identiche alla revisione apportata nel 2016 da questo Ufficio nell'ambito del GLIP. Il documento PEI in uso rimane valido fino all'adozione del PEI Modello Unico Nazionale che è all'esame del Ministero dell'Istruzione.

2. ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO ai sensi della L. 170/2010

Il nostro Istituto ha redatto il protocollo d'accoglienza degli alunni con certificazione di DSA.

La normativa, cui l'insegnante deve far riferimento per rispondere al meglio ai bisogni dell'alunno con certificazione di DSA, è contenuta in:

- Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- Nota MIUR n.4099/a/4 del 5 ottobre 2004 (strumenti compensativi e dispensativi)
- Nota MIUR n.26 del 5 gennaio 2005 (diagnosi specialistica)
- C.M. n°28 del 5 marzo 2007 (esami)
- Nota USR del 3 febbraio 2009 (suggerimenti operativi)

La Funzione Strumentale per l'Inclusione si occupa degli alunni con DSA. Il Collegio Docenti ha individuato un'insegnante referente per la scuola Secondaria. Per la Scuola Primaria lo screening "Un credito di fiducia al bambino che apprende" in collaborazione con l'AUSL e l'UNIMORE rivolto alle classi prime e seconde, è stato affidato ad un'altra insegnante della Scuola Primaria in contatto con la Funzione Strumentale. Dallo scorso anno scolastico si è predisposto, insieme alla psicologa dell'Istituto, un ampliamento dello screening alla Scuola Primaria per le classi 3^e, 4^e e 5^e con prove di italiano e di matematica finalizzate ad individuare punti di forza e di fragilità degli alunni e all'attuazione di strategie didattiche adeguate e di laboratori di potenziamento.

ALLEGATO 2: PROTOCOLLO D'ACCORDO PER GLI ALUNNI CON D.S.A.

Protocollo di predisposizione e gestione dei P.D.P.

- 1) Gli insegnanti prendono visione della certificazione e incontrano lo specialista che l'ha redatta, in caso di prima certificazione.
- 2) L'insegnante predispone il PDP secondo il seguente iter:
 - a. raccolta di tutte le informazioni sull'alunno dalla segreteria e dagli insegnanti dell'anno precedente (prima dell'inizio delle lezioni);

- b. prime osservazioni sul campo dell'alunno con DSA, tese a focalizzare i suoi punti di forza e di debolezza (entro la prima metà di ottobre);
- c. incontro con la famiglia dell'alunno e/o con eventuali esperti che seguono il ragazzo al pomeriggio (seconda metà di ottobre);
- d. elaborazione del PDP da parte dei docenti sulla base del modello approvato in Commissione (entro il 30 novembre);
- e. momento di verifica tra insegnanti e genitori (dopo la valutazione del primo quadrimestre).

Anche nel caso di consegna della certificazione in corso d'anno, occorrerà attivarsi per la stesura del PDP seguendo le stesse tempistiche.

- 3) Il documento è consegnato e illustrato alla famiglia che lo firma e che, insieme agli insegnanti, s'impegna a rispettare e a realizzare in ogni sua parte (entro il 15 dicembre).
- 4) Il documento dev'essere riconsegnato all'insegnante referente per l'area inclusione entro il 20 dicembre e deve essere conservato nel fascicolo dell'alunno.

I docenti si rendono disponibili qualora subentri la necessità di comunicazioni più frequente con le famiglie degli alunni con DSA, nei tempi e nei luoghi preposti.

Gli insegnanti della scuola secondaria, quando richiesto dai genitori, mostrano, in sede di colloquio, la verifica accuratamente commentata e consegnano dei suggerimenti operativi in merito.

Il passaggio di informazioni tra Infanzia, Primaria e Secondaria avviene secondo le modalità stabilite dalla "Commissione Continuità".

L'Istituto Comprensivo s'impegna nell'individuazione precoce dei DSA aderendo al progetto "Un credito di fiducia" per le classi prime e seconde della primaria e attraverso un monitoraggio nelle classi terze, quarte e quinte finalizzato ad individuare punti di forza e di fragilità e all'attuazione di laboratori di potenziamento.

Il Docente referente DSA collabora con il Dirigente e svolge:

- 1. la pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
- 2. il coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- 3. l'individuazione di adeguate strategie educative;
- 4. la ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- 5. la collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- 6. la coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'Istituto;
- 7. le operazioni di monitoraggio.

Il "Modello P.D.P.", che è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, è consultabile sul sito dell'Istituto Comprensivo nell'area "docenti" – sezione "Materiale per l'Inclusione".

3. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI per svantaggio socio – economico e linguistico

Protocollo di identificazione delle criticità

✓ A) DEFINIZIONE DELLA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ'

- Il team docenti e i C.d.c. desumono gli elementi per la valutazione dall'osservazione diretta e mirata dell'alunno, dall'analisi delle prove somministrate e dal confronto con i colleghi.
- Si riscontra una difficoltà di apprendimento nel momento in cui le prestazioni dell'alunno non risultano adeguate agli obiettivi prefissati.
- La valutazione collegiale dovrà tenere conto anche della componente psicologica che potrebbe influenzare l'esito negativo delle prove.
- Il team docenti provvede a comunicare alla famiglia le valutazioni emerse.
- Immediatamente si predispongono interventi di recupero per monitorare e valutare l'effettiva difficoltà.

✓ B) RELAZIONE CON L'ALUNNO

Si attivano buone prassi per far sì che l'alunno mantenga la motivazione ad apprendere e l'impegno nel lavoro.

Si mantiene sempre presente il livello di partenza.

Si incoraggia e sostiene l'alunno facendogli capire che può riuscire.

Si fa leva sui punti di forza, sugli interessi, sull'esperienza.

Si strutturano situazioni d'apprendimento in cui l'alunno riesca ad eseguire le consegne richieste in modo curato.

Si presta attenzione alla sua sistemazione nell'aula.

Si evita che l'alunno sia messo di fronte ai propri insuccessi con richieste troppo elevate che possono solo fargli collezionare elaborati pieni di errori o incompleti.

✓ **C) RELAZIONE CON LA FAMIGLIA**

Nel momento della comunicazione alla famiglia di ogni eventuale, e anche piccola, difficoltà, occorre porsi in un atteggiamento di aiuto all'alunno e alla famiglia.

Si assume un atteggiamento di ascolto e di considerazione degli apporti provenienti dalla famiglia

Ci si basa su dati significativi e su percorsi di recupero attivati.

Pur nella fermezza delle asserzioni, si mostra un atteggiamento di comprensione e di condivisione della difficoltà. Dare eventualmente un tempo adeguato di accettazione.

Si tiene sempre presente che posizioni rigide sono controproducenti e precludono il raggiungimento dello scopo. E' necessario accogliere la famiglia anche nella sua difficoltà e lasciarla libera di prendere iniziative personali di recupero.

Nei casi che si prospettino particolarmente difficili si coinvolge il Dirigente o le funzioni strumentali.

✓ **D) FIGURE DI RIFERIMENTO**

Docente referente per la Dispersione scolastica, prevenzione del disagio:

1. Coordina e gestisce le attività relative alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio.
2. Si raccorda con i servizi territoriali.
3. Raccoglie, tabula e legge i dati relativi al disagio scolastico.
4. Elabora e coordina attività progettuali relative alla dispersione e al disagio.

Docente referente per il coordinamento e la gestione delle attività di integrazione e intercultura:

1. Integra e valorizza le diversità
2. Organizza l'accoglienza degli studenti stranieri Ricerca e organizza le risorse necessarie
3. Promuove e coordina i Progetti d'Integrazione dell'Istituto
4. Promuove e diffonde le opportunità offerte dal territorio
5. Collabora con il personale docente, non docente e la mediatrice culturale.

Il "Modello P.D.P.", che è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, è consultabile sul sito dell'Istituto Comprensivo nell'area "docenti" – sezione "Materiale per l'Inclusione".

Le "Linee guida per i rapporti tra l'unione "Terre di mezzo", gli Istituti Comprensivi e i servizi educativi per l'infanzia 0-6 dei Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto" sono consultabili sul sito dell'Istituto Comprensivo nell'area "docenti" – sezione "Materiale per l'Inclusione".

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio docenti, predispone e organizza le procedure che la scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

Amministrativo: l'iscrizione.

Comunicativo - relazionale: prima conoscenza.

Educativo - didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe.
Sociale: rapporti con le famiglie e il territorio.

La verifica e la valutazione andranno predisposte in base al PDP per alunni stranieri

Allegato 3: Protocollo di accoglienza alunni stranieri

Allegato 4: Scheda di presentazione dell'alunno alla Scuola Secondaria.

Allegato 5: Progetto antidispersione / alfabetizzazione Scuola Primaria / Scuola Secondaria.

Il "Modello P.D.P.", che è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, è consultabile sul sito dell'Istituto Comprensivo nell'area "docenti" – sezione "Materiale per l'Inclusione".

✓ **Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)**

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Funzione strumentale per l'Inclusione: Iotti Sara
- Docente referente per la Secondaria per alunni con disabilità, DSA e BES, stranieri: Cerminara Rosa
- Docente referente per la Dispersione scolastica, prevenzione del disagio: Quintavalla Monica
- Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri: Manzo Filomena
- Docente referente per l'Orientamento: Fontanesi Mila e Porro Mariantonietta
- Docente referente la Valutazione e il Tutoraggio: Porzio Grazia Luisa
- Docente referente per la Continuità: Tasselli Sabrina
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto: Scuola dell'Infanzia: Ammendola Giuseppina, Bajrami Suzana, Dangelo Maria, Nicastro Mariella. Scuola Primaria: Aracri Teresa Ornella, Bellelli Antonella, Bevacqua Consolata, Chiarelli Maria, Coli Sara, Cutrupi Gioia, Gennari Simone, Lembo Teresa, Magnani Laura, Munari Francesca, Riccio Immacolata, Salati Paola. Scuola Secondaria di 1° grado: Belmonte Annamaria, Cancellà Carla, Cerminara Rosa, Cicchitti Giulio, Ferretti Alessandra, Fontanili Francesca, Giove Federica, Savignano Elisa, Zambonini Emanuele.
- Docenti collaboratori del Dirigente: Orlandini Marco, Porzio Grazia Luisa
- Docente referente di plesso della Scuola dell'Infanzia: Tedeschi Monica
- Presidente Consiglio d'Istituto: Gemma Tonia Woodley
- Specialista ASL RE: Gianotti Cristina
- Rappresentanti collaboratori scolastici: Varano Annarita
- Assessore alla scuola del Comune di Bagnolo in Piano: Vacondio Roberta
- Funzionario dell'Ufficio Scuola del Comune: Sartori Sarzi Elisa

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Dalla rilevazione dei BES si evidenziano:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
di cui alla Scuola dell'Infanzia	4
di cui alla Scuola Primaria	20
di cui alla Scuola Secondaria	16
+ 5 in via di certificazione (2 all'Infanzia e 4 alla Primaria)	

2. disturbi evolutivi specifici: DSA		54
di cui alla scuola Primaria		12
di cui alla Scuola Secondaria		45
3. svantaggio socio-economico, linguistico, linguistico-culturale		61
di cui alla scuola Primaria		29
di cui alla Scuola Secondaria		32
B. Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
	Attività individualizzate e a piccolo gruppo.	Sì
	Attività laboratoriali	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Funzioni strumentali	Attività di gestione e coordinamento	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di gestione e coordinamento	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni Psicologa Dott. FACCIN	Sportello di consulenza psicologica e attività nelle classi	Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari		
Coordinatori di classe	Attraverso ...	Sì/No
	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Monitoraggio annuale sui punti di forza e fragilità degli alunni della classe	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Monitoraggio annuale sui punti di forza e fragilità degli alunni della classe	Sì
Docenti	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA		
	Attraverso ...	Sì/No
	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione	Sì
E. Coinvolgimento famiglie		
	Attraverso ...	Sì/No
	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.	Sì
	Sensibilizzazione e coinvolgimento rispetto a progettualità di inclusione degli studenti B.E.S.	Sì

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Attraverso ...	Sì/No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità.	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità.	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili.	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		Sì/No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
H. Formazione docenti * seminari promossi da USP - RE		Sì/No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ...)	Sì

Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti

Punti di criticità

- Presenza di insegnanti di sostegno non specializzati e non di ruolo che hanno difficoltà a garantire la continuità.
- Occasionali ritardi nella formulazione delle certificazioni di disabilità utili e necessarie per attivare i percorsi individualizzati.
- Parziale disallineamento tra le osservazioni operate dal personale docente relativamente all'andamento educativo didattico degli alunni B.E.S. (Disabilità, DSA e con B.E.S. per svantaggio socio - economico e linguistico) e le certificazioni del personale neuropsichiatrico.
- Presenza, in particolare nelle classi dell'Infanzia e nelle prime classi della Primaria, di alunni con disturbi ancora in via di valutazione.

Punti di forza

- Progettazione attenta alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Presenza di figure di coordinamento per alunni con B.E.S., per l'Integrazione e l'Intercultura, per l'antidispersione e la prevenzione del disagio, per la continuità, l'orientamento e il tutoraggio.
- Presenza di referenti per alunni con DSA.
- Presenza di laboratori e di progetti specifici per alunni con B.E.S.
- Presenza di Protocolli di accoglienza H, DSA, ALUNNI STRANIERI.
- Progettazione dell'accoglienza per le fasi di passaggio che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Disponibilità di modelli specifici come PEI, PSP, PDP.
- Con le famiglie degli alunni con B.E.S., istituzione di rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma individualizzati all'interno di un progetto educativo continuo, formalizzato mediante la stipula di un patto educativo/formativo.
- Presenza di moduli di analisi dei livelli d'ingresso per i neo-arrivati.
- Progettazione di alfabetizzazione con i fondi dell'art.9.
- Presenza di schede di valutazione delle attività laboratoriali.
- Presenza di modulistica nelle lingue principali.
- Disponibilità della biblioteca interculturale.
- Valorizzazione delle risorse presenti sul territorio.
- Partecipazione a corsi di formazione specifici da parte dei referenti per l'inclusione.
- Presenza del Gruppo Inclusione docenti per riflettere sulle dinamiche inclusive messe in atto nell'Istituto e pianificare azioni specifiche.
- Attivazione di corsi di formazione sull'inclusione.

Obiettivi per incrementare l'inclusività proposti per l'anno 2021/2022

LA SCUOLA SI PROPONE DI:

- ✓ **Promuovere e sostenere** una politica per l'integrazione e l'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- ✓ **Riorganizzare**, in relazione a nuove esigenze, le modalità degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione)
- ✓ **Supportare** la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- ✓ **Partecipare** alle proposte di aggiornamento per la didattica inclusiva.
- ✓ **Promuovere**, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione, iniziative sui temi del curricolo verticale e dell'inclusione scolastica, in particolare sulla normativa, le strategie di intervento didattico-educativo e le tecnologie per l'integrazione.
- ✓ **Sostenere** gli insegnanti assegnati non specializzati con momenti di formazione nel corso dell'anno scolastico.
- ✓ **Formalizzare e adottare** strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- ✓ **Monitorare** le competenze e gli apprendimenti degli alunni attraverso strumenti predittivi come le Prove MT.
- ✓ **Adottare** forme di flessibilità didattica volti al raggiungimento di obiettivi formativi trasversali in riferimento alle chiavi di competenza europee.
- ✓ **Valorizzare le risorse esistenti** creando una rete tra i docenti assegnati per condividere percorsi, progetti e metodologie.
- ✓ **Utilizzare i dati emersi dalla statistica ISTAT** per far fronte alle eventuali criticità evidenziate.
- ✓ **Implementare** l'utilizzo delle LIM, delle Lavagne Interattive e dei Proiettori Interattivi.
- ✓ **Valorizzare** le competenze specifiche di ogni docente.
- ✓ **Mantenere** le buone prassi attivate.
- ✓ **Monitorare** i percorsi intrapresi.

✓ **Sostenere** il processo di autoanalisi d'Istituto.